

Ora nel mirino le Generali?

Il dopo Gardini-De Benedetti

L'alleanza tra i due finanziari può cambiare lo scenario della corsa al grande gruppo assicurativo - Che farà Schimberni?



Mario Schimberni

MILANO — E adesso che cosa succederà alla Montedison? C'è chi dice che Schimberni è a cavallo, c'è chi dice anche che la sua è una vittoria di Pirro. C'è un azionista di maggioranza relativa, un azionista grande e grosso che, seppure all'indietro di un capitalismo polverizzato, è difficile credere consegnati al vertice manageriale del colosso chimico deleghe in bianco. Il patto di alleanza fra l'ingegnere milanesi e il finanziere romano, il cui nome è Carlo De Benedetti, e Gardini (gruppo Ferruzzi), è ormai stretto e la conseguenza è la costituzione di un centro di interessi che vanno dalla polioindustria alle telecomunicazioni-elettronica alla chimica passando per il controllo di testate giornalistiche e settori editoriali (Mondadori, Espresso, Messaggero), fette consistenti del mercato assicurativo, fino al cemento. Quali sono le prospettive del patto De Benedetti-Gardini? Fonti finanziarie milanesi escludono che vada al di là del piano finanziario coinvolgendo progetti industriali comuni nel settore alimentare. È una interpretazione credibile o si tratta soltanto di rassicurare mercato ed alleati? E' noto, per esempio, che sia De Benedetti che Ferruzzi sono interessati ad acquisire importanti istituti di credito. L'altro polo, è quasi ovvio ricordarlo, è quello costituito dalla Fiat, anch'essa irradiata nell'impresa e nella finanza, in grado di condizionare scelte e alleati per nulla secondari nel panorama dei potenti economici, con un puntamento deciso per valutare il futuro della Fiat ora che alla Montedison gli schieramenti si sono consolidati (Gardini con il 22%, Gianni Vassallo con il 10, Elio Inghirami e Adone Maitauro con il 3). A un chiarimento della posizione di management e di Schimberni si dovrà senz'altro andare. Magari non subito, per non dare l'impressione della mano pesante.

Nonostante la modestia dei risultati, gli ambienti della conferenza ostentano ottimismo. Il ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, ad esempio, ha detto di prevedere un rialzo dei prezzi nel breve periodo. Il mercato, tuttavia, non ha reagito con grandi sbalzi alla notizia di un accordo che al massimo può servire a stabilizzare i prezzi del greggio sui livelli attuali (torino a 14 dollari al barile) per un paio di mesi. Rimangono ancora tutte aperte le questioni di fondo: tenere effettivamente sotto controllo la produzione così da ottenere livelli compatibili alla remuneratività dei prezzi, e tornare al regime dei prezzi fissi impedendo la rincorsa degli scenti. Di questo tornerà a discutere la prossima conferenza in calendario a dicembre. Ma è un obiettivo che l'Opec, qualora anche superi i dissidi interni, non è in grado di raggiungere da sola. Ha bisogno del sostegno dei produttori indipendenti. Gli sceicchi hanno rivolto un nuovo appello alla collaborazione ma sinora hanno sempre bussato invano.

Accordo all'Opec Quote confermate Al Kuwait un contentino

L'emirato estrarrà qualcosa in più ma per il resto tutto invariato sino a dicembre

ROMA — È stata la più lunga riunione dell'Opec: 17 svernanti giornate di trattative per arrivare ad un sofferto compromesso che lascia le cose sostanzialmente come stanno per altri due mesi. I 13 ministri del petrolio si sono accordati per un aumento della produzione minimo: dagli attuali 14 milioni 800 mila barili al giorno ai 15 milioni di fine dicembre. Anche stavolta, come nel compromesso di agosto, l'Irak si è chiamato fuori (in sua produzione si aggira sui due milioni di barili al giorno). Il peso maggiore dell'Intesa ricade ancora una volta su Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti che hanno riconfermato le quote precedenti. Qualche ineria in più hanno ottenuto tutti gli altri, ma a beneficiare degli aumenti è soprattutto il Kuwait che più aveva puntato i piedi, al punto da minacciare il fallimento dei lavori. Nonostante la modestia dei risultati, gli ambienti della conferenza ostentano ottimismo. Il ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, ad esempio, ha detto di prevedere un rialzo dei prezzi nel breve periodo. Il mercato, tuttavia, non ha reagito con grandi sbalzi alla notizia di un accordo che al massimo può servire a stabilizzare i prezzi del greggio sui livelli attuali (torino a 14 dollari al barile) per un paio di mesi. Rimangono ancora tutte aperte le questioni di fondo: tenere effettivamente sotto controllo la produzione così da ottenere livelli compatibili alla remuneratività dei prezzi, e tornare al regime dei prezzi fissi impedendo la rincorsa degli scenti. Di questo tornerà a discutere la prossima conferenza in calendario a dicembre. Ma è un obiettivo che l'Opec, qualora anche superi i dissidi interni, non è in grado di raggiungere da sola. Ha bisogno del sostegno dei produttori indipendenti. Gli sceicchi hanno rivolto un nuovo appello alla collaborazione ma sinora hanno sempre bussato invano.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 34.193, con una variazione in ribasso del 1,12 per cento. L'indice globale Comiti (1972 = 100) ha registrato quote 770,89 con una variazione negativa dello 0,80 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,458 per cento (9,402 per cento).

Azioni			Titoli di Stato		
Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
Abate	138.400	0.00	BTP-10787 12%	101.5	0.10
De Ferrari	2.750	-0.18	BTP-10788 12%	102.4	-0.19
Alcatel	11.125	-0.01	BTP-10789 12.5%	102.5	-0.10
Alitalia	77.000	-0.02	BTP-10790 12.5%	104.5	-0.29
Alpi	3.250	0.00	BTP-10791 12.5%	106.35	-0.14
Ases	1.475	-1.87	BTP-10792 12.5%	106.25	0.00
Azienda D	4.310	-3.17	BTP-10793 12.5%	103.55	-0.05
Ag. 800	3.910	2.32	BTP-10794 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10795 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10796 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10797 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10798 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10799 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10800 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10801 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10802 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10803 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10804 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10805 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10806 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10807 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10808 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10809 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10810 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10811 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10812 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10813 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10814 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10815 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10816 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10817 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10818 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10819 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10820 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10821 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10822 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10823 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10824 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10825 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10826 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10827 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10828 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10829 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10830 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10831 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10832 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10833 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10834 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10835 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10836 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10837 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10838 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10839 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10840 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10841 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10842 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10843 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10844 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10845 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10846 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10847 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10848 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10849 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10850 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10851 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10852 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10853 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10854 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10855 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10856 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10857 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10858 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10859 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10860 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10861 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10862 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10863 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10864 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10865 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10866 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10867 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10868 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10869 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10870 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10871 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10872 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10873 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10874 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10875 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10876 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10877 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10878 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10879 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10880 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10881 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10882 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10883 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10884 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10885 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10886 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10887 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10888 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10889 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10890 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10891 12.5%	106.25	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10892 12.5%	103.55	-0.05
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10893 12.5%	102.8	-0.39
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10894 12.5%	104.5	-0.14
Alitalia P	4.310	-3.17	BTP-10895 12.5%	105.6	-0.03
Alitalia P	3.910	2.32	BTP-10896 12.5%	104.2	-0.10
Alitalia P	1.124	-0.04	BTP-10897 12.5%	104.1	0.00
Alitalia P	1.010	-0.49	BTP-10898 12.5%	104.5	-0.29
Alitalia P	11.125	-0.05	BTP-10899 12.5%	106.35	-0.14
Alitalia P	77.000	-0.02	BTP-10900 12.5%	106.25	0.00

Finanziaria: più investimenti per i trasporti

Un risultato dell'opposizione comunista, che propone un piano di interventi finalizzati allo sviluppo - Ma l'indirizzo complessivo del Governo rimane inaccettabile - Fondi negati alle Partecipazioni statali e attacchi allo «Stato sociale»

ROMA — La legge finanziaria ha preso da ieri l'obiettivo conclusivo alla commissione Bilancio della Camera, con l'inizio dell'esame degli articoli e dei numerosi emendamenti presentati al progetto del governo. Esame che dovrebbe esaurirsi in settimana, consentendo così all'Assemblea di affrontare nella prossima settimana la discussione in aula della finanziaria medesima e del bilancio dello Stato.

Questa fase è stata preceduta da confronti ravvicinati in un comitato ristretto della commissione, che ha apportato alla finanziaria le modificazioni, in qualche caso anche rilevanti, senza che, però, l'indirizzo complessivo delle scelte del governo — di basso profilo — abbia registrato cambiamenti significativi.

In alternativa a queste scelte, il Pci, com'è noto, aveva indicato una linea profondamente innovativa, incentrata su un consistente aumento degli investimenti produttivi, con la previsione di uno specifico stanziamento di 1.000 miliardi, da impiegare nel campo dell'industria, dell'energia, delle Partecipazioni statali, e tali da assicurare a breve maggiori posti di lavoro per 200 mila unità; 2) in interventi sulle infrastrutture (viabilità, rete ferroviaria, edilizia universitaria, ricerca, ambiente, grandi città), privilegiando, in questo caso, nel primo punto, il Mezzogiorno; 3) il Pci ha infine denunciato l'inaccettabilità dei mutamenti programmati a danno dello Stato sociale.

Sul primo e sul terzo punto, la posizione del governo e della maggioranza è stata sostanzialmente negativa e si riflette nelle decisioni che il pentapartito da ieri sta assumendo in commissione Bilancio. Ma sulle proposte del Pci il pentapartito non potrà sottrarsi al confronto in aula, giacché gli emendamenti comunisti saranno riproposti all'Assemblea. Qualche evoluzione, esecutivo e maggioranza hanno compiuto rispetto al punto 2 — quello relativo alle infrastrutture — riguardo alle quali si riteneva una manovra di ordine di grandezza rilevante (si tratta di diverse migliaia di miliardi). Il che significa che la pressione del Pci su qualche risultato lo ha prodotto.

In particolare si prevede, fra il 1987 e il 1991, la realizzazione di un programma FS per l'alta velocità Nord-Sud (contestuale all'asse Ovest-Est) da Milano a Battipaglia, nonché per l'attuazione di nuovi collegamenti della rete dell'Italia meridionale e insulare. È previsto inoltre il co-finanziamento di una serie di opere, da tempo ferme o quasi, attingendo le risorse dai residui passivi.

Un'accentuazione degli interventi è prevista anche per il sistema autostradale; realizzando la Livorno-Civitavecchia (che in tal modo concreta, con il suo collegamento con le autostrade che scendono da Genova a Milano verso Ovest, un secondo asse di attraversamento della penisola).

Misure sono previste, poi, per accrescere la ricerca nel Mezzogiorno (ma sono molto al di sotto di quelle indicate nelle proposte del Pci).

Resta aperta la questione dei fondi di dotazione delle Pp.Ss., con il governo che rifiuta di darli in presenza di pareggio o utile di bilancio, e forze anche della maggioranza che li sollecitano. Analogo il problema per la energia, specie per ciò che riguarda i tagli all'Enel. Il ministro del Tesoro, infine, sta studiando qualcosa per l'Inps, per rendere più chiari (nel distinguere l'assistenza dalla previdenza) i rapporti finanziari con l'ente previdenziale. Esiste anche un, per ora, generico impegno per maggiori stanziamenti per gli Enti locali.

Il Pci sulle nomine: Goria «indecoroso», Craxi non fa nulla

ROMA — Sono da tempo scadute e debbono essere rinnovati i presidenti del Banco di Napoli, del Credito Sardo, della Banca delle Comunicazioni, del Banco di Sardegna, undici consiglieri del Credito Sardo, quattro consiglieri di amministrazione e trentatré membri del consiglio generale del Banco di Sicilia, i presidenti e i vice presidenti di più di ottanta Casse di risparmio, tra cui i presidenti di quelle delle Province lombarde e di Roma. Nella maggior parte continuano a esercitare la funzione personale il cui mandato è scaduto addirittura nel 1976, mentre in alcuni casi le funzioni relative non sono esercitate da nessuno.

Chiamata a rispondere in Parlamento ad un'interpellanza comunista su questo problema, risalente addirittura al novembre del 1985, il ministro Giovanni Goria si era dichiarato disponibile a rispondere il 14 ottobre scorso, ma, al momento opportuno, ha preferito non presentarsi, ritenendo di aver delegato ad altri una materia attribuita invece alla sua personale responsabilità. I comunisti, come si ricordava, rifiutarono questa soluzione riduttiva e si allontanarono dall'aula, annunciando che avrebbero riproposto, al più presto, la questione nomine. Lo fanno ora con una nuova interpellanza (primo firmatario Renzo Bonazzi e Ugo Pecchioli) nella quale chiedono se il presidente del Consiglio sia intervenuto o ritenga di intervenire per promuovere le dimissioni specifiche direttive, l'attività del ministro del Tesoro in materia di nomine bancarie di sua competenza e se il governatore della Banca d'Italia ha trasmesso le sue proposte per le nomine nelle Casse di risparmio. I comunisti vogliono anche sapere quali motivi inducano Goria a non convocare il comitato interministeriale per il credito e le banche, le dimissioni della Banca d'Italia e le sollecitazioni e le proteste di operatori, dell'opinione pubblica, di forze politiche e del Parlamento. La sollecitazione che si rivolge a Craxi e G